



«Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?»».

«LA TUA FEDE TI HA SALVATO!»

LA riconoscenza è una virtù preziosa per la nostra vita: dire “grazie” è un gesto doveroso, che dovrebbe scaturire spontaneamente dal cuore per un dono o un bene ricevuto. Così si comporta Naamàn dopo essere stato purificato dalla lebbra (*I Lettura*). Invece, a volte, è penosa la sensazione di trovarci in un mondo in cui prevale la pretesa piuttosto che la riconoscenza e il ringraziamento. È ciò che succede a Gesù, il quale, dopo aver purificato dieci lebbrosi, non riceve alcun grazie se non da uno straniero, un Samaritano (*Vangelo*). Gesù non chiede riconoscenza per sé, ma per il Padre, degno di ricevere la lode e la gloria per i prodigi che ha compiuto colmandoci della sua misericordia.

L'atteggiamento riconoscente richiede un cuore aperto, che sa vedere l'opera di Dio, la salvezza che egli porta nella storia dell'umanità, la fedeltà con cui regge le sorti del mondo (*Salmo responsoriale*).

Se spesso i travagli della vita possono irrigidire il nostro rapporto con Dio, perché non ne vediamo immediatamente l'azione, come l'apostolo Paolo suggerisce (*II Lettura*), dobbiamo comunque perseverare, perché Dio è fedele e non mancherà di esaudire la nostra preghiera quando è rivolta a lui con umiltà e retta coscienza. **Tiberio Cantaboni**

● *Gesù guarisce dieci lebbrosi. Nove di questi non colgono l'eccezionalità dell'evento, accontentandosi di soddisfare gli obblighi rituali. Solo un samaritano, uno straniero, torna per ringraziare e per questo, con la guarigione dalla lebbra, riceve anche il dono della salvezza.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 129,3-4) in piedi

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio d'Israele.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli, il rendimento di grazie che stiamo per celebrare è un inno di lode per il dono della salvezza. Non sempre sappiamo rispondere con generosità a questo dono. Invochiamo pertanto il perdono di Dio.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, che con l'azione risanatrice del tuo Spirito ci guarisci dalla lebbra del peccato, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Cristo, che attraverso i sacramenti ci doni il tuo amore che perdona e salva, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore, che estendi la tua misericordia a quanti sanno accogliere il tuo Vangelo, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA - Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno C, Messale II ed., pag. 1007:

C - O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Per la sua guarigione, Naaman, un ufficiale siriano, comprende che il Dio d'Israele non limita i suoi benefici al popolo ebreo. Egli diventa così un credente convinto.

Dal secondo libro dei Re (5,14-17)

In quei giorni, ¹⁴Naamàn, [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. ¹⁵Tornò con tutto il seguito da (Elisèo,) l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo».

¹⁶Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. ¹⁷Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 97/98,1-4)

Il vero credente eleva un canto di gioia e di gratitudine per la salvezza ricevuta da Dio. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Si-gno-re ha ri-ve-la-to ai
po-po-li la su-a giu-sti-zia.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo. **R**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R**

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni! **R**

SECONDA LETTURA

L'invito a condividere la condizione dell'Apосто-lo, in catene per il Vangelo, ricorda a tutti noi che nessun ostacolo può opporsi alla diffusione della Parola di Dio.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2,8-13)

Figlio mio, ⁸ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! ¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. ¹¹Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; ¹²se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; ¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(1Ts 5,18)

in piedi

R Alleluia, alleluia. In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **R Alleluia.**

VANGELO

È uno straniero il lebbroso guarito che, a differenza degli altri nove, prende coscienza non solo della guarigione ottenuta, ma anche della salvezza ricevuta da Gesù. Per questo è il solo a rendere grazie.



Dal Vangelo secondo Luca (17,11-19)

A - Gloria a te, o Signore.

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò da-

vanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore.

A - Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, al Padre che sempre si ricorda della sua alleanza e della sua fedeltà, eleviamo la nostra comune preghiera.

Letto - Preghiamo insieme, dicendo:

A - Mostraci, o Padre, la tua misericordia.

1. Per la Chiesa, madre e maestra, perché sia sempre testimonianza vivente della tua misericordia e bontà nella storia travagliata dell'umanità, preghiamo:

2. Per i malati, perché ponendo la loro sofferenza nell'abbraccio del tuo amore paterno, possano ricevere conforto dalla tua grazia santificante, preghiamo:

3. Per gli operatori sanitari: medici, infermieri, personale assistenziale, soccorritori, perché interpretino il loro lavoro come una vocazione d'amore e di sollecitudine verso le sofferenze dell'uomo, preghiamo:

4. Per ciascuno di noi, perché sappiamo conservare sempre un atteggiamento di gratitudine e di riconoscenza verso Dio e verso i fratelli che nel suo nome testimoniamo amore e disponibilità, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Accogli, Padre santo, la nostra preghiera. Il nostro grido di aiuto sale a te anzitutto come rendimento di grazie per quanto tu compi in nostro favore e come supplica perché si manifesti al mondo il fuoco del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle,...

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche III: *La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo.* Messale II ed., pag. 337).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non sono dieci quelli guariti? E gli altri nove dove sono? Alzati e va', la tua fede ti ha salvato». (Lc 17,17.19)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE

C - Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio, donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 2009. 5 Ristampa. *Inizio:* **Cantiamo te** (619); **Voi tutte, opere del Signore** (155). *Salmo responsoriale:* M° C. Carona. *Ritornello:* **Cantate al Signore un canto nuovo** (121). *Processione offertoriale:* **Confitemini Domino** (631). *Comunione:* **Grazie ti voglio rendere** (656); **Tu, fonte viva** (740). *Congedo:* **Musica di festa** (680).



FEDELTA', fede e fiducia sono indissociabili. La fedeltà è una fede coerente che si snoda nel tempo. La fede è un rapporto di amore con Dio, perché noi scopriamo che Egli è fedele e genera fiducia. Dio è fedele alla sua Parola, alle sue promesse, al suo amore, è fedele a se stesso.

La fedeltà di Dio è il fondamento della nostra fedeltà. La fede in Dio non consiste nel credere semplicemente nell'esistenza di Dio; invece consiste nel credere in un Dio che ti parla, ti ascolta, ti interpellata, ti chiama, ti ama, ti aspetta.

La fedeltà di Dio ti dà sicurezza. Se tu vuoi basare la tua sicurezza sugli uomini, sulle cose, sul possesso, sul denaro, sul potere, rimarrai deluso. Dio non ti deluderà mai. Dio non ti abbandona mai.

Nell'uomo fede e fedeltà sono unico frutto dello Spirito Santo. Questa vita di "fede in fedeltà" occorre esercitarla. Se viene esercitata con l'ascolto della Parola di Dio e con la preghiera, cresce e si sviluppa sempre più.

La fede è avere il cuore aperto al "Dio che viene" (cfr Ap 1,4). Egli è Colui che continua a venire e ha sempre delle novità da portare. La nostra fedeltà è una fede sempre nuova.

La fede e la fedeltà sono sostanziate dalla fiducia in Dio. Le inevitabili difficoltà della vita, anziché diventare ostacolo per la fede, diventano occasioni per crescere nella fede e nella fedeltà.

Lo Spirito Santo, il quale porta come frutto la fedeltà, si serve di noi per farci segno, dono per i nostri fratelli. La nostra fedeltà a Dio e al Vangelo darà fecondità alla nostra fedeltà all'uomo e alla storia.

Mons. Giuseppe Greco

LITURGIA DEL GIORNO

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(14-19 ottobre) Liturgia delle Ore: IV settimana

14 L Il Signore si è ricordato del suo amore. Gesù è il segno privilegiato di Dio per l'umanità. Tocca a noi riconoscerlo e accoglierlo come tale. *S. Callisto I (m.f.); S. Domenico Loricato; S. Donaziano.* Rm 1,1-7; Sal 97,1-4; Lc 11,29-32.

15 M *S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa, Memoria (bianco).* I cieli narrano la gloria di Dio. Non serve cercare di purificarsi con gesti esteriori. È invece necessario compiere progressi nel cuore per crescere sempre più nella carità. *S. Barsen; S. Tecla.* Rm 1,16-25; Sal 18,2-5; Lc 11,37-41.

16 M Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo. Occorre molta attenzione a non riversare sugli altri i nostri facili giudizi che ci impediscono di riconoscere gli errori e le nostre colpe. *S. Edvige (m.f.); S. Margherita Maria Alacoque (m.f.); S. Gerardo Maiella.* Rm 2,1-11; Sal 61,2-3.6.8-9; Lc 11,42-46.

17 G *S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire. Memoria (rosso).* Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Dobbiamo imparare a riconoscere i segni della Provvidenza che incontriamo sul nostro cammino. Il rischio è di allontanarsi dal Regno di Dio. *B. Contardo Ferrini.* Rm 3,21-30a; Sal 129,1-6; Lc 11,47-54.

18 V *S. Luca, evangelista. Festa (rosso).* I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno. Curate i malati. È un mandato di Cristo ai suoi discepoli. Spesso dimentichiamo questo comando del Signore. *S. Pietro d'Alcantara; S. Amabile.* 2Tm 4,10-17b; Sal 144,10-13.17-18; Lc 10,1-9.

19 S Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Siamo docili allo Spirito Santo, senza porre troppi ostacoli alla sua azione. Rischieremo di non trovarci in sintonia con Dio. *Ss. Giovanni de Brebeuf e Isacco Jogues, sacerdoti e compagni martiri (m.f.); S. Paolo della Croce (m.f.).* Rm 4,13.16-18; Sal 104,6-9.42-43; Lc 12,8-12.

[20 D] *XXIX Domenica del T.O. / C (S. Cornelio)* Es 17,8-13; Sal 120,1-8; 2Tm 3,14 ÷ 4,2; Lc 18,1-8].

Nicola Gori

Amen
LA PAROLA CHE SALVA

Ogni mese
in un solo volume:
la **Messa** di ogni giorno
le **Letture** commentate
la **Liturgia** delle Ore
le **Preghiere** del cristiano

Per richiederlo, contatta
il Numero Verde: 800 509645 o invia
una mail a: servizio.clienti@stpauls.it